



Istituto Pastorale Pugliese
Parrocchie sinodali e missionarie. Percorso di formazione pastorale
Anno 3 - Parrocchie: cultura e cittadinanza
S. Cesarea Terme, 22 luglio-26 luglio 2024
Ascoltare i racconti parrocchiali

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA LUCE – MATTINATA

“Quando un comune è sciolto per infiltrazione mafiosa”

Il racconto del parroco

Mattinata, settembre 2017. Il mese prima del mio ingresso come parroco nella parrocchia Santa Maria della Luce, unica comunità ecclesiale di una cittadina del Gargano a forte vocazione turistica, la rubrica “Nemo” del TG2 dedica un intero servizio sulla criminalità organizzata del foggiano riservando un notevole spazio alla situazione di Mattinata. Ricordo che la notizia suscita subito in me un certo presentimento e comunque ci scherzo su con alcuni amici e confratelli.

Marzo 2018. Dopo insistenti voci di corridoio, il Consiglio Comunale riceve il decreto di scioglimento per infiltrazioni mafiose. La comunità ecclesiale e civile, fortemente disorientata, è pervasa da sentimenti di sbigottimento, incredulità e irritazione; le reazioni, come è facile immaginare, sono contrastanti con numerosi giudizi trancianti e qualunquistici che spaziano da affermazioni tipo “è tutta una montatura” a “tutto è mafia”.

In sintonia con il parroco mio predecessore, grazie al confronto con i responsabili della comunità parrocchiale ed in particolare con i soci di AC, e cercando il conforto di altre realtà al di fuori della parrocchia, percepisco da parte di tanti un forte bisogno di voler comprendere ciò che sta accadendo. Nello stesso tempo ci rendiamo conto che questo complesso e faticoso lavoro di lettura e approfondimento della vicenda non poteva essere fatto da soli: dovevamo farci aiutare! Man mano, questa, diventa una vera e propria scelta di fondo.

Ecco allora che nel salone parrocchiale pochi giorni dopo viene organizzato un incontro molto partecipato in cui è invitato l’avvocato Vincenzo Muscatiello, docente di Diritto Penale presso l’Università di Bari con lo scopo di presentare il senso di un simile provvedimento e aiutarci a comprendere le ripercussioni che avrebbe avuto nella comunità.

Quasi contemporaneamente, o a partire da quell’incontro, decidiamo di strutturare un percorso più articolato e al fine poi di favorire la partecipazione di tutta la comunità civile scegliamo di utilizzare una sede più “laica”. Nasce così “Pacificazione”: un movimento di opinione e sensibilizzazione alla legalità.

Il movimento inizia ad organizzare incontri formativi invitando persone delle istituzioni e della squadra stato; successivamente, con la collaborazione dell’Associazione Libera di Foggia, organizza dei veri e propri laboratori di formazione alla legalità sia con gli adulti che nelle scuole; al termine di questi laboratori viene organizzato “Un passo alla volta”: una marcia per la legalità cittadina ottenendo anche la partecipazione di diverse associazioni dei paesi limitrofi.

Durante il percorso realizzato si rafforza l'idea di voler istituire nella nostra comunità un presidio dell'Associazione Libera che viene inaugurato il 14 dicembre 2019. Inoltre un gruppo all'interno di "Pacificazione", quello più vivace, matura la scelta di candidarsi alle elezioni amministrative la cui data nel contempo si stava avvicinando: esso si concede dal movimento, dà vita alla lista civica "Noi Comunità" e riesce a vincere le elezioni amministrative.

Dalle elezioni amministrative di fatto il movimento "Pacificazione" risulta "congelato": infatti con il concedo del gruppo che ha dato vita a "Noi Comunità" non siamo riusciti a dargli un seguito. Pur tuttavia è mia convinzione che in una comunità sia necessario avere uno spazio "laico" di discussione e di approfondimento, un vero e proprio laboratorio di idee. Mi auguro che nel tempo si trovino percorsi adeguati che vadano incontro a questo bisogno.

Quello raccontato è stato un periodo molto intenso, bello, interessante e faticoso. Non sono mancate occasioni di fraintendimento, situazioni di incomprensione da parte di alcuni, così come ci sono stati tentativi di screditamento del percorso intrapreso e della mia stessa persona. Dal punto di vista ministeriale, mai avrei pensato di trovarmi in una simile situazione, di coinvolgermi e sollecitare una comunità ecclesiale nel processo intrapreso. A conti fatti però, mi convinco sempre più che si tratti di una scelta tanto più necessaria quanto più una comunità ecclesiale vuole cercare di essere un segno di speranza lì dove vive, condividendo con i propri compagni di viaggio tristezze e angosce, gioie e speranze.

d. Luca Santoro

Il racconto di una laica

Nella mia testimonianza cercherò di raccontare ciò che è successo nel mio paese negli ultimi anni, del periodo di grande difficoltà che abbiamo dovuto attraversare e del modo in cui, come comunità civile e parrocchiale, abbiamo affrontato la situazione.

Nel marzo 2018 il Comune di Mattinata viene sciolto per infiltrazioni mafiose e in conseguenza a questo atto arrivano tre commissari per occuparsi dell'amministrazione ordinaria.

La notizia si diffonde velocemente in paese. In realtà non ci coglie di sorpresa perché già giravano voci insistenti al riguardo, ma tra la possibilità di uno scioglimento e la certezza dell'evento, la differenza è abissale. Ricordo che "il fatto", come veniva chiamato, si abbatté come un macigno sulle nostre vite.

Mattinata, la farfalla bianca del Gargano, era un paese mafioso, al pari di tante città siciliane, calabresi e campane che eravamo abituati a sentire al telegiornale. I documenti parlavano chiaro e davano una rappresentazione crudele e spietata del mio paese, che io consideravo ancora come un'isola felice.

Quelli che seguono sono giorni duri: aleggia in paese un clima di sbigottimento e incredulità misto a tanta tristezza. Come era stato possibile? Quando e in che modo la Mattinata operosa e solidale si era trasformata in un paese brutale, in cui la mafia aveva allungato i suoi tentacoli?

Mi sento stordita da tutto ciò e provo un senso di vergogna per quello che sta venendo fuori. Con il passare dei giorni, quello stordimento lascia il posto alla riflessione e a una serie di sentimenti contrastanti.

Ma veramente Mattinata e i mattinatesi sono mafiosi? Certo, situazioni “complicate” stanno venendo a galla in modo palese e non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia ma io non mi riconosco nell’immagine che si sta dando del mio paese. Mi prende un moto di rabbia che mi spinge a dire con grande convinzione che io non mi sento e non sono mafiosa!!! E come me, tanta altra gente non lo è!

Si fa sempre più forte un senso di rivalsa nei confronti di quelle notizie e di quel “sistema” nel quale non mi riconosco assolutamente insieme ad una crescente consapevolezza che bisogna fare qualcosa, che i mattinatesi onesti, peraltro la stragrande maggioranza, debbano mettersi “in movimento” per dire la loro e per far emergere una narrazione diversa del nostro paese in cui l’onestà, il rispetto delle regole, la competenza e il duro lavoro caratterizzano le nostre vite. Di certo la gente per bene di Mattinata ha sorvolato su alcune situazioni, ha lasciato liberi degli spazi che il malaffare ha riempito immediatamente ma adesso bisogna invertire la rotta, bisogna alzare la voce e farsi sentire, bisogna recuperare quel senso di appartenenza alla comunità che, forse, per pigrizia, abbiamo dato per scontato e che, adesso più che mai, va valorizzato e sostenuto con forme nuove.

Pochi mesi prima, in parrocchia, c’è stato un grosso cambiamento: il nostro parroco don Francesco La Torre, che è stato con noi per cinquant’anni, per sopraggiunti limiti di età, lascia il posto a un nuovo sacerdote, don Luca Santoro.

Per quanto la nostra comunità sia abituata all’accoglienza di sacerdoti che spesso passavano del tempo da noi, il venir meno di don Francesco, che era punto di riferimento e con il quale si era giunti ad un livello di sintonia molto forte, ha destabilizzato un po' i rapporti. Le differenze con il nuovo parroco sono tante, anche perché abbiamo di fronte una persona diversa, con il proprio carattere e con le proprie idee. Dobbiamo darci il tempo di conoscerci ed essere disposti a cambiare certi modi di fare.

In questo momento di “assestamento”, la notizia dello scioglimento desta ancora più preoccupazione ma don Luca si attiva subito per intercettare tutti coloro che vogliono darsi da fare per non subire passivamente ciò che ci sta accadendo.

In quel periodo sono presidente dell’Azione Cattolica parrocchiale e avverto la necessità di avviare una discussione con i soci per capire cosa si può fare e in quale modo. Il confronto si apre ad altre realtà anche grazie al fatto che Mattinata è un piccolo paese e, bene o male, ci conosciamo tutti. In questo modo mi trovo a dialogare anche con Michele Bisceglia che assieme ad un gruppo di amici, alcuni, peraltro, appartenenti all’AC, sta pensando ad un progetto molto interessante, dal nome Pacificazione. E’ ancora un’idea da concretizzare ma, parlandone e riflettendoci, pensiamo che sia quello di cui Mattinata, adesso, ha bisogno.

E' un percorso che ha come obiettivo la pacificazione, appunto, tra i cittadini mattinatesi e l'abbandono di quella politica dei conflitti che sta lasciando il paese in una situazione di stasi impedendone lo sviluppo; tutto ciò attraverso l'educazione alla legalità e all'integrazione sociale.

Per contribuire a formare una consapevolezza civile si pensa ad un coinvolgimento esperienziale della Comunità per attivare percorsi educativi "dal basso" con il supporto di testimonial e opinion leader che, raccontando la propria esperienza di persone che la mafia e il malaffare li hanno subiti, combattuti e sconfitti, possano facilitare l'imitazione comportamentale educando al coraggio e alla coscienza civile.

L'idea mi piace perché dobbiamo scrollarci di dosso il continuo accostamento di Mattinata alla mafia e a tutto ciò che ad essa è connesso che in questo periodo ritorna in maniera assillante.

Si stila un programma di incontri veramente interessanti che si terranno nei mesi di luglio e agosto. A onor del vero riceviamo un po' di critiche da parte di alcuni concittadini che fanno notare che, l'estate, con l'arrivo dei turisti, non è il periodo migliore per parlare di certi temi, come se certi temi potessero essere riservati a specifici momenti dell'anno.

Andiamo avanti per la nostra strada convinti che tanti parteciperanno e seguiranno questo percorso. Il primo appuntamento si tiene sul sagrato della chiesa proprio perché la comunità parrocchiale, con don Luca in prima linea, sente il dovere di affiancare e supportare progetti virtuosi, utili alla comunità. Anche il vescovo, monsignor Franco Moscone, si interessa alla situazione mattinatarese, spronandoci e non facendo mai mancare il suo sostegno. Pacificazione riscuote successo e capiamo che quella è la strada giusta.

Il nuovo anno (2019) comincia con un nuovo progetto messo a punto da Pacificazione, il suo nome è FABLES e consiste in quattro laboratori sulla legalità dedicati agli adulti. Durante questi incontri, fortemente partecipati, si consolida la consapevolezza della presenza di parecchie criticità nel nostro paese che, però, non ci devono spaventare perché cominciamo a capire che, se la comunità è compatta, esse si possono affrontare e superare.

Nasce l'idea che la costituzione di un Presidio dell'associazione Libera, fatto di persone e associazioni, sia strumento imprescindibile per potenziare e diffondere la cultura della legalità nella nostra comunità.

L'evento finale di FABLES è la marcia della legalità del 18 maggio, dal titolo "UN PASSO ALLA VOLTA" che vede la partecipazione dei cittadini, delle associazioni, dell'Istituto Comprensivo di Mattinata, dei sindaci dei paesi limitrofi, della Presidenza della Provincia, della Presidenza del Consiglio regionale, del nostro vescovo monsignor Franco Moscone e del parroco don Luca. Tutti uniti per dire NO alla mafia e alle sue regole di oppressione e di morte, tutti uniti per dire SÌ alla legalità e alla realizzazione di una società più giusta per tutti.

Si continua, in estate, con il secondo anno di incontri che, questa volta, sono più numerosi e coinvolgenti dal punto di vista umano. Primi fra tutti voglio ricordare quello con Ludovico Vaccaro,

l'allora procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Foggia e quello con le vedove Luciani che, con le loro testimonianze, hanno saputo scuotere le coscienze.

Il percorso continua, un passo alla volta, e il 14 dicembre viene istituito a Mattinata il Presidio dell'associazione Libera: è stato messo un altro tassello per la realizzazione di una comunità attenta alle dinamiche del suo territorio. Avere un presidio è anche una grande responsabilità perché ci spinge ad intercettare, analizzare e capire situazioni particolari nel nostro paese.

Il 2020 è l'annus horribilis per il mondo intero e Mattinata non ne è esente. Arriva il Covid con tutto il suo carico di difficoltà, paure, solitudini, isolamenti e tante, troppe morti.

Le attività, il lavoro, le relazioni vengono interrotte bruscamente. Noi, però, non ci fermiamo e, ovviamente on line, continuiamo ad incontrare la comunità con i PACIFICAZIONE TALKS, video conferenze per capire come si sta vivendo l'emergenza Covid, in che modo si pensa di ricominciare alla fine del lockdown e quali possono essere gli approcci turistici del post Covid. Questi incontri virtuali permettono anche la partecipazione dei mattinatesi residenti all'estero e nelle diverse regioni italiane che danno il proprio contributo dimostrando che l'appartenenza alla Comunità è sentita nonostante le distanze.

I mesi passano, la vita comincia a ritornare faticosamente alla normalità e anche il lavoro dei commissari arriva a conclusione. Finalmente si possono indire nuove elezioni.

La gioia per la fine di un periodo buio è palpabile ma adesso dobbiamo fare il salto di qualità. Alcune di quelle persone che hanno dato vita a Pacificazione decidono di mettersi in gioco e di provare a dare consistenza a quello che ci siamo detti nei due anni precedenti. E' arrivato il momento di agire. Nasce NOI COMUNITA', il cui candidato sindaco è Michele Bisceglia.

Anche ai cittadini si chiede un cambio di rotta, si chiede di andare oltre le abitudini, ormai consolidate, del voto al parente o a chi mi può fare un favore o peggio a chi mi viene imposto. E Mattinata risponde dando la vittoria alla lista NOI COMUNITA'.

Per la nuova amministrazione il messaggio è forte e chiaro: noi vi abbiamo dato fiducia, stiamo credendo nel cambiamento, non ci deludete!

La vittoria delle elezioni non è un punto di arrivo, è solo un altro passo verso la via della legalità che non si conquista una volta per sempre ma va ricercata ogni giorno, con ogni nostro comportamento. Per questo è necessario non spegnere i riflettori su certe realtà e chiamare per nome le cose che accadono. Dalla conoscenza si arriva alla consapevolezza e la consapevolezza porta ad aver chiara la strada da percorrere. Bisogna insistere sull'educazione delle nuove generazioni per attuare un cambiamento culturale affinché siano scardinate certe dinamiche e si possa creare una società realmente fondata sull'uguaglianza, in cui tutti i cittadini possano avere le stesse opportunità.

La strada è ancora lunga ma alla meta ci si arriva UN PASSO ALLA VOLTA!

Marialuigia Facciorusso, responsabile parrocchiale di AC